

COMUNICATO STAMPA

FAIRTRADE TRANSFAIR: PALLONI EQUOSOLIDALI PER I MONDIALI DI CALCIO

L'organizzazione di certificazione del commercio equo e solidale denuncia la piaga del lavoro minorile dietro la produzione di articoli sportivi e invita ad utilizzare prodotti senza sfruttamento

Il lavoro minorile è ancora presente a Sialkot, in Pakistan, capitale mondiale della produzione di palloni da calcio. La forte pressione a livello internazionale in seguito alla scoperta di questa piaga, proprio alla vigilia dei campionati del mondo del 1998, non ha portato alla scomparsa del problema ma ha fatto nascere progetti positivi di produzione nel rispetto dei diritti dei lavoratori. Come quello di Talon, azienda pakistana che ha convertito la sua produzione seguendo i criteri del Fairtrade, abolendo totalmente il lavoro minorile, rispettando le regole sindacali, istituendo un comitato dei lavoratori incaricato della gestione del fairtrade premium, il margine da destinare a progetti in ambito sociale e sanitario. **Un progetto sperimentale partito proprio dall'Italia e da Fairtrade TranFair che si è poi diffuso in tutta Europa. In questi anni sono stati venduti palloni equosolidali di cui ... in Italia** grazie a Coop (che per prima li ha distribuiti), a In's Mercato, a... e ai licenziatari La Tortuga e Commercio Alternativo, la seconda centrale di importazione del commercio equo in Italia. Centinaia di partite amatoriali sono state disputate con i palloni "giusti" grazie a Unione sportiva Acli e a Uisp mentre il calciatore della Roma Damiano Tommasi si è speso in questi anni per diffondere la cultura del commercio equo anche nel settore del calcio.

Oggi, alla vigilia dell'appuntamento sportivo più atteso da tutto il mondo, Fairtrade TransFair lancia un appello affinché l'attenzione si soffermi anche sulle condizioni di vita dei lavoratori che producono articoli sportivi, attraverso la campagna "Diritti in gioco", promossa insieme a Commercio Alternativo. Le risorse raccolte tramite la vendita dei palloni equosolidali, insieme ai proventi di altre forme di cooperazione, e l'esperienza in loco di ISCOS (organizzazione di cooperazione internazionale della Cisl), permetteranno di effettuare un importante intervento di sviluppo sindacale a Sialkot: un programma formativo per i lavoratori delle imprese produttrici di palloni, un corso specifico per le donne lavoratrici, un centro educativo e ricreativo per i bambini della comunità, e infine un centro per le donne, che incoraggerà la loro partecipazione attiva alla comunità.

con invito alla pubblicazione